

Focus Big Blu

SICUREZZA IN PISCINA: OLTRE LA CRONACA, COME PREVENIRE IL RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO



I recenti e tragici incidenti riaccendono i riflettori sulla gestione degli impianti. Comprendere il funzionamento dei sistemi di aspirazione e rispettare le norme è l'unica via per garantire un bagno sicuro.

Le cronache delle ultime settimane hanno scosso l'opinione pubblica: la perdita di due giovani vite in piscina, causata dal risucchio dei bocchettoni di aspirazione, ha riportato drammaticamente d'attualità il tema della sicurezza balneare nel nostro Paese. Tuttavia, superata l'ondata emotiva, è necessario analizzare il fenomeno con lucidità. Piuttosto che demonizzare le strutture, è fondamentale comprendere le dinamiche tecniche di questi incidenti per impedire che si ripetano.

La tecnologia al servizio dell'igiene (e i suoi rischi)

Ogni piscina, per garantire acqua salubre e cristallina, necessita di un sistema di filtrazione costante. I bocchettoni di aspirazione sono il "cuore" di questo processo: prelevano l'acqua per inviarla ai filtri. Per mantenere standard igienici elevati, la potenza di aspirazione deve essere significativa, generando una differenza di pressione necessaria al ricircolo.

È proprio qui che risiede il pericolo potenziale. Quando un corpo si avvicina eccessivamente a queste aperture, la forza del risucchio può causare tre tipi di incidenti:

Intrappolamento del corpo: arti o capelli vengono risucchiati, rendendo difficile il distacco.

Intrappolamento meccanico: dita, costumi o accessori restano impigliati nelle griglie.

Effetto ventosa: è lo scenario più critico. Se il corpo ostruisce completamente il passaggio, la pompa continua a esercitare pressione creando un vuoto che "sigilla" la persona al bocchettone.

In questi casi, la forza fisica non basta: l'unica soluzione è lo spegnimento immediato dell'impianto, ma in acqua pochi secondi segnano il confine tra la vita e la morte.

La cultura della prevenzione

Il rischio zero non esiste, ma l'annegamento per intrappolamento è un evento che può e deve essere ridotto ai minimi termini. La sicurezza è una responsabilità condivisa che poggia su tre pilastri:

Costruttori e installatori: devono operare nel rigoroso rispetto delle normative tecniche (come la norma UNI EN 13451), che prevedono, ad esempio, l'installazione di griglie anti-intrappolamento o sistemi di sfiato automatico.

Gestori e manutentori: una revisione periodica e certificata degli impianti non è un optional, ma una condizione necessaria per verificare che le coperture dei bocchettoni siano integre e conformi.

Bagnanti e supervisori: la prudenza resta l'arma principale. Educare i più piccoli a non giocare nei pressi dei punti di aspirazione e mantenere un'attenzione costante sono gesti semplici che salvano la vita.

In definitiva, la sicurezza in vasca non è solo una questione di regole scritte, ma una cultura della consapevolezza che deve unire chi progetta, chi gestisce e chi vive la piscina.